

INCHIESTA

Udine offre un polo con due Dipartimenti

In totale gli studenti sono oltre un migliaio

E giovane, perché ha poco più di trent'anni, ma al tempo stesso è solida e strutturata come poche in Italia. Con due Dipartimenti – «Scienze agrarie e ambientali» (Disa) e «Scienze degli alimenti» (Dial) – cinque corsi di laurea triennali, e sei biennali, quasi 1.100 studenti nel complesso e 611 matricole iscritte al primo anno, con 132 tra docenti e ricercatori di ruolo.

Sono numeri di tutto rispetto quelli dell'ex facoltà di Agraria di Udine, tra le prime dell'**ateneo friulano** nato per iniziativa popolare dalla ricostruzione post-terremoto del 1976. Un campus universitario con quattro poli didattici (Agraria fa capo a quello scientifico) che, in anticipo sulla «legge Gelmini» del 2010, ha affrontato un processo di ristrutturazione dimezzando i Dipartimenti, da 28 a 14, di cui due, appunto, ruotano attorno a materie agro-zootecniche, alimentari e ambientali.

Una riforma che ha portato il Disa, costituito tre anni fa, a offrire agli studenti un ventaglio di tre corsi di laurea triennali e quattro magistrali biennali. Tra i primi figurano Scienze agrarie, che quest'anno registra 84 matricole (erano 62 l'anno scorso), Scienze per l'ambiente e la natura (107 contro 120), Viticoltura ed enologia (interateneo con Trento), con 132 nuovi iscritti, dopo gli 87 dello scorso anno.

A questi si aggiungono i corsi di secondo livello in Scienze e tecnologie agrarie (21 studenti attualmente iscritti, contro i 9 del 2012), Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (interateneo con Trieste), con 17 studenti (erano 19), Biotecnologie delle piante e degli animali (corso che si svolge in lingua inglese, e per il quale c'è un progetto di internazionalizzazione con l'università di Lubiana, in Slovenia), con 8 studenti (contro 3) e Nutrizione e risorse animali (5 contro 2).

L'offerta formativa è completata dai dottorati di ricerca in Scienze e biotecnologie agrarie e in Scienze della vita (interateneo con Trieste).

«Nel complesso – racconta il neo-direttore del Dipartimento, Paolo Cecon – registriamo un trend di crescita delle immatricolazioni alle lauree triennali, ma anche di quelle magistrali, in particolare dopo avere rivisitato, alcuni anni fa, i corsi di studio».

Da parte dei nuovi iscritti ai corsi triennali «c'è però un'enorme pressione da parte degli esclusi da altri Corsi di studio, per via del numero chiuso, che con frequenza crescente si iscrivono da noi nella speranza di trovare posto l'anno seguente, ad esempio, a Medicina e Chirurgia o nelle lauree sanitarie».

E questo, in prospettiva, potrebbe rendere opportuna l'introduzione del numero programmato. Anche perché attualmente, tra professori ordinari, associati e ricercatori, il corpo docente di ruolo del Dipartimento si ferma a 62 unità, bloccate da problemi di mancato turn over».

Un problema, quello della «carenza di risorse umane», cui si aggiunge quello delle «risorse economiche estremamente limitate». Un gap che peraltro, finora, al Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali non ha impedito di portare avanti una «offerta formativa di buona qualità, che rappresenta il trasferimento nella didattica dell'attività di ricerca». Non a caso, sottolinea Cecon, «la qualità della ricerca del Disa si colloca al secondo posto nell'Ateneo, appena alle spalle del Dipartimento di Scienze mediche e biologiche». ●

LE STRUTTURE DI AGRARIA A UDINE

(Dati aggiornati al 7 novembre 2013)

Dipartimenti	2
Corsi di laurea triennali	5
Corsi di laurea magistrale	6
Studenti nel complesso	1.075
Matricole anno 2013-14	611
Professori e ricercatori	132

